

***Domon Ken e la bellezza di una sintesi, per immagini,
di cinquant'anni di Storia del Giappone***

Ospitare all'Ara Pacis la prima grande mostra in Italia del Maestro Domon Ken, tra i maggiori interpreti della fotografia realista giapponese, è per Roma, e per la Sovrintendenza Capitolina, motivo di orgoglio perché costituisce uno tra i più significativi eventi nell'ambito delle celebrazioni del 150° Anniversario delle relazioni diplomatiche tra Giappone e Italia.

Poter ammirare la straordinaria opera di questo grande fotografo che ha dedicato la vita a restituire volti e luoghi del Giappone è un regalo alla Cultura perché aiuta a comprendere le diverse realtà di un Paese che, pur investito da repentine e radicali trasformazioni dopo la guerra, non si è mai allontanato dal profondo rispetto delle sue antiche tradizioni.

Poter seguire, sui passi dei suoi scatti, il percorso di ricerca dell'artista che dal fotogiornalismo e dalla fotografia di propaganda lo conduce alla visione realistica sociale è occasione per coglierne la crescita spirituale. Che vive e si alimenta anche in quel progetto ampio e profondo del *Pellegrinaggio ai templi antichi*, verso quei luoghi silenziosi e avvolti dall'incanto, spazi perimetrati attorno alla centralità del sacro, lontani dal tessuto della vita pubblica e privata. Isole di connessione, in Giappone come nella Grecia antica, con quella dimensione terza che attiene alla spiritualità.

La bellezza dell'opera di Domon Ken è sintesi, per immagini, di cinquant'anni di vicende storiche e sociali del Giappone viste dall'uomo e rese da "un'istantanea assolutamente non drammatica": la fotografia che coglie, e restituisce, ciò che è stato nella Storia, per un momento. E ciò che di essa permane e si fa Arte.

**Claudio Parisi Presicce
Sovrintendente Capitolino ai Beni Culturali**